

La Giornata mondiale

Acqua, stop sprechi «Mai più 3mila litri per ogni persona»

In Italia i consumi sono ancora troppo elevati ma l'Istat avverte: al Sud piove sempre meno

L'acqua prima di tutto. L'acqua come bene primario. L'acqua come risorsa da difendere e valorizzare. Ecco il leitmotiv della Giornata Mondiale dell'Acqua, ricorrenza celebrata ieri e istituita nel 1992 dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di tenere accesi i riflettori su questa preziosa risorsa. Quest'anno il tema scelto dagli organizzatori è stato quello del rapporto tra acqua e lavoro, sia in termini di sostenibilità, che di qualità della risorsa e del servizio offerto dai lavoratori.

Punto di partenza sono i dati della Fao, secondo cui servono circa 3mila litri d'acqua per soddisfare le esigenze alimentari quotidiane di una persona, con 500 litri necessari per produrre 100 grammi di formaggio e 2.400 litri per un hamburger. È bene dunque tenere alta l'attenzione perché l'acqua, specie nelle aree povere del pianeta ma non solo, scarseggia. La necessità di mettere in campo azioni specifiche e mirate è confermata anche dai rilevamenti dell'Istat, che ha raccolto i dati delle stazioni meteorologiche presenti nei comuni capoluogo di regione italiani. In base a questi numeri, nel periodo 2001-2014 la precipitazione totale media annua è stata infatti di 740,8 millimetri, l'1,1 per cento in meno rispetto al valore climatico 1971-2000. Un trend che vale soprattutto nelle regioni meridionali, in particolare in Campania e in Sicilia.

Il 2010 è stato l'anno più piovoso del periodo 2001-2014 (996,4 mm), mentre il 2007 è quello in cui ha piovuto di meno (553,0 mm). I giorni di precipitazione molto intensa (con almeno 20 mm) sono stati in media 9, in linea con il dato climatico. I giorni consecutivi senza pioggia sono stati mediamente 25. Rispetto al valore climatico, comunque, il dato si presenta sostanzialmente stabile. Il volume di acqua erogata agli utenti delle reti di distribuzione dell'acqua potabile è di 5,2 miliardi di metri cubi nel 2012, che corrisponde a un consumo giornaliero di 241 litri per abitante, 12 litri al giorno in meno rispetto all'ultimo dato censito

nel 2008. C'è evidentemente una maggiore attenzione a evitare gli sprechi, anche se la strada appare ancora in salita. Non aiutano, in questo senso, impianti vecchi e tubature obsolete. Lo conferma un dato relativo al 2015: l'erogazione dell'acqua nelle abitazioni viene indicata come irregolare dal 9,2 per cento delle famiglie italiane, percentuale in leggero aumento rispetto al 2014 (8,7 per cento).

C'è poi il fenomeno della scarsa fiducia a bere acqua di rubinetto, che continua a essere abbastanza diffuso: anche nel 2015 tre famiglie su dieci hanno manifestato questa preoccupazione. Da qui la necessità di individuare soluzioni che siano in grado di invertire in tempi rapidi la tendenza. Nell'annata agraria 2012-2013 l'irrigazione è stata effettuata da 720.335 aziende agricole su

una superficie totale di 2.917.649 ettari, in aumento del 16,2 per cento rispetto al 1982. A livello nazionale si stima che nell'annata agraria 2009-2010 sia stato utilizzato per l'irrigazione un volume totale di acqua di circa 11,6 miliardi di metri cubi. Nel 2012 il volume di acqua complessivamente utilizzato come input produttivo dall'industria manifatturiera nazionale è stato di circa 5,5 miliardi di metri cubi. Con 681 milioni di metri cubi, il settore della chimica e dei prodotti chimici è quello che ne ha impiegata di più, seguito dal settore della gomma e materie plastiche (645 milioni di metri cubi). In media, sono stati necessari 8,8 litri di acqua per ciascun euro di produzione manifatturiera realizzata nel 2012. Per il raffreddamento degli impianti termoelettrici nel 2012 sono serviti complessivamente 18,4 miliardi di metri cubi di acqua; di questi l'88,5 per cento è acqua di mare e il restante 11,5 per cento proviene da acque interne, ossia acque dolci continentali. Sono stati 119,7 milioni di metri cubi i volumi di acqua utilizzati nel 2012 nel solo processo di produzione degli impianti termoelettrici, di cui 75,4 milioni di metri cubi di acque interne.

nale è stato di circa 5,5 miliardi di metri cubi. Con 681 milioni di metri cubi, il settore della chimica e dei prodotti chimici è quello che ne ha impiegata di più, seguito dal settore della gomma e materie plastiche (645 milioni di metri cubi). In media, sono stati necessari 8,8 litri di acqua per ciascun euro di produzione manifatturiera realizzata nel 2012. Per il raffreddamento degli impianti termoelettrici nel 2012 sono serviti complessivamente 18,4 miliardi di metri cubi di acqua; di questi l'88,5 per cento è acqua di mare e il restante 11,5 per cento proviene da acque interne, ossia acque dolci continentali. Sono stati 119,7 milioni di metri cubi i volumi di acqua utilizzati nel 2012 nel solo processo di produzione degli impianti termoelettrici, di cui 75,4 milioni di metri cubi di acque interne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il clima
Fa più caldo aumentano le richieste



Il consumo di acqua è strettamente legato alle condizioni climatiche. Secondo l'Istat la temperatura media annua nel periodo 2001-2014 è di 15,1°C, in aumento di 0,9°C rispetto al 1971-2000. Il 2014, con 15,7°C, si presenta come l'anno con la temperatura media più elevata a partire dal 1971. I giorni con gelo sono in media 27 l'anno, in diminuzione di 2 giorni. Le notti tropicali sono in media 36 l'anno, con un aumento di 11 notti rispetto al trentennio di riferimento 1971-2000.



L'iniziativa di Green Cross patrocinata da Caterina Balivo

Cibi ecosostenibili, via alla campagna sui social network

In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, ha preso il via la campagna #salvalagoccia, lanciata da Green Cross. L'organizzazione ambientalista chiede ai cittadini di ridurre il consumo di acqua e di documentare il risultato postando foto e video sui social. La campagna è sostenuta dalla conduttrice televisiva Caterina Balivo, dagli azzurri di kayak Daniele Molmenti e Daniele Scarpa, e da Tessa Gelisio e Franco Aliberti, che calcolano il risparmio di acqua ottenuto da menù a basso impatto e dedicano due ricette speciali all'iniziativa.

Green Cross invita gli italiani a scegliere cibi a ridotta impronta idrica, come verdura, frutta e legumi, e inventare ricette da condividere sul web. Il contatore online sul sito www.immaginiperlaterra.it calcolerà quanti comportamenti sostenibili si riusciranno a raggiungere. L'iniziativa, patrocinata da Borghi Autentici, Comuni Virtuosi, Earth Day Italia e LifeGate, rientra nel programma di educazione ambientale «Immagini per la Terra», che vede già studenti e insegnanti impegnati nella lotta ai cambiamenti climatici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa Campagna ambientalista in favore dei prodotti «ecosostenibili»

Labocchetta: «Per quella del rubinetto più controlli della minerale»

L'intervista/1

Il presidente del Cda di Gori: «Noi in prima linea per garantire sicurezza e qualità della risorsa»

«Bevete l'acqua del rubinetto. È monitorata e sicura e riceve molti più controlli di quella minerale». Lo sottolinea Amedeo Labocchetta, presidente del consiglio di amministrazione di Gori, azienda che gestisce il servizio idrico integrato in un territorio composto da 76 comuni suddivisi tra le province di Napoli e Salerno.

La Giornata mondiale dell'acqua è dedicata al tema del lavoro. Quale il vostro impegno in tal senso?

«Gori può essere considerata un'eccellenza in termini di qualificazione del personale e sicurezza dei lavoratori. Solo negli ultimi tre anni i dipendenti di Gori

hanno fruito di circa 11 mila ore di formazione, la maggior parte delle quali dedicate alla sicurezza sul lavoro e le restanti destinate alla specializzazione tecnica ed amministrativa del personale, per poter fornire un servizio agli utenti di sempre maggiore qualità».

Cosa intende per un servizio di qualità?

«Rispondere in tempo reale alle esigenze dell'utenza sia per gli aspetti tecnici che amministrativi. Gori nell'ultimo triennio ha investito risorse per porre l'utente al centro e interagire con lui attraverso sistemi di ultima generazione. I tanti canali a disposizione dei cittadini per interagire con Gori testimoniano la volontà di rispondere alle mutate esigenze dei nostri tempi. C'è, inoltre, un confronto continuo con le aziende di settore».

Confronto mirato a cosa?

«Nell'ultimo anno abbiamo siglato



protocolli d'intesa con diversi altri gestori nazionali, tra cui Acquedotto Pugliese e il gruppo Cap (che gestisce il servizio nella provincia milanese), per mettere a fattor comune esperienze significative e migliorare la qualità del servizio offerto

Presidente
Amedeo Labocchetta, leader del Cda di Gori, in conferenza stampa

attraverso la comune adozione di soluzioni innovative, ottimizzandone anche i costi». **Eppure l'Italia resta ancora tra i Paesi con il più alto consumo di acqua in bottiglia. Come mai?** «Si tratta di un fenomeno culturale che stiamo cercando di debellare. Non facciamo certamente guerra alle acque in bottiglia, ma promuoviamo costantemente l'utilizzo dell'acqua del rubinetto e ci permettiamo di farlo perché la risorsa che distribuiamo è garantita dagli oltre 100mila controlli l'anno. La nostra acqua è buona e sicura grazie al nostro laboratorio certificato di Pomigliano d'Arco, che per dimensioni e tecnologia delle strumentazioni è tra i più importanti dell'Italia meridionale. L'acqua del rubinetto è senz'altro da preferire, sia perché riceve molti più controlli di quella in bottiglia, sia per la notevole differenza di costo rispetto

alle più comuni acque in vendita nei supermercati».

Cosa pensa, invece, del discorso «acqua pubblica» che sembra essere sempre presente tra i temi di discussione?

«Ho spiegato il mio pensiero sul tema in più di un'occasione. L'acqua è pubblica e deve restare pubblica. Il servizio, invece, può essere affidato a soggetti pubblici, misti o privati, ma sempre con il controllo della parte pubblica. Nel caso di Gori, parliamo di un soggetto a maggioranza pubblica che ha nella compagine societaria una piccola presenza di azionisti privati, che hanno fornito un contributo non da poco per far adottare all'azienda la concezione di una gestione industriale del servizio, con miglioramenti che sono misurabili in qualsiasi momento. Chi non ha pregiudizi vuole solo un servizio di qualità a costi contenuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa di Green Cross patrocinata da Caterina Balivo

Cibi ecosostenibili, via alla campagna sui social network

In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, ha preso il via la campagna #salvalagoccia, lanciata da Green Cross. L'organizzazione ambientalista chiede ai cittadini di ridurre il consumo di acqua e di documentarne il risultato postando foto e video sui social. La campagna è sostenuta dalla conduttrice televisiva Caterina Balivo, dagli azzurri di kayak Daniele Molmenti e Daniele Scarpa, e da Tessa Gelisio e Franco Aliberti, che calcolano il risparmio di acqua ottenuto da menù a basso impatto e dedicano due ricette speciali all'iniziativa.

Green Cross invita gli italiani a scegliere cibi a ridotta impronta idrica, come verdura, frutta e legumi, e inventare ricette da condividere sul web. Il contatore online sul sito www.immaginiperlaterra.it calcolerà quanti comportamenti sostenibili si riusciranno a raggiungere. L'iniziativa, patrocinata da Borghi Autentici, Comuni Virtuosi, Earth Day Italia e LifeGate, rientra nel programma di educazione ambientale «Immagini per la Terra», che vede già studenti e insegnanti impegnati nella lotta ai cambiamenti climatici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa Campagna ambientalista in favore dei prodotti «ecosostenibili»

